



Gruppo PS e area progressista di Canobbio

Egregi signori vice presidenti del consiglio comunale,
Gentili signore consigliere comunali,
Egregi signori consiglieri comunali,
Stimato sindaco,
Stimati municipali,
Egregi signori segretario e vice segretario,
gentili signore e signori del pubblico,

ringrazio innanzitutto voi, colleghe e le colleghi di consiglio comunale per la fiducia che avete voluto accordarmi con l'elezione alla carica di presidente del nostro piccolo parlamento. Vi chiedo sin d'ora di scusarmi se in questa o nelle prossime sedute non dimostrerò di padroneggiare al 100% le funzioni attribuite a questa carica. Ho passato qualche ora a studiarle, ma la maniera in cui io imparo le cose è compiendole e non studiandole a tavolino. Sono comunque serena perché so di poter contare sull'esperienza e la professionalità del Segretario comunale e dei due vice presidenti.

Un secondo ringraziamento va a quelle cittadine e a quei cittadini che, quasi quattro anni fa, mi hanno dato il loro voto e hanno fatto sì che io potessi entrare a far parte del CC. Non fu un fatto scontato, visto che ero appena arrivata da Capriasca, il comune nel quale ho abitato dal 2000 al 2014. A Canobbio non conoscevo praticamente nessuno... Nel frattempo, grazie soprattutto al mio impegno in questo gremio, la cerchia delle conoscenze si è un po' allargata. Il buon sostegno della mia candidatura al Gran Consiglio nelle cantonali di aprile ne è la prova. E approfitto così anche per ringraziare chi mi ha votato.

Devo dire che, in fatto di conoscenze, ci sarebbe ancora molto da fare. Ma non mi aiuta il fatto che io non ho figli e quindi legami con genitori e scuola, che io non ami frequentare gli esercizi pubblici, che io trovi poco piacere nelle feste in generale e nel carnevale in particolare, che passi la maggior parte delle domeniche e delle vacanze nei boschi del Ticino, della Svizzera e d'Europa partecipando a gare di corsa d'orientamento. Non aiuta il fatto che io faccia parte di quattro comitati e che abbia molte sere occupate da riunioni. Non aiuta il fatto che mia mamma stia invecchiando e che lei abiti in un altro comune.

Cosciente di questi limiti, mi rallegro sempre quando per un motivo o per un altro riesco a conoscere una persona nuova di Canobbio. E sono sicura che questi 10 mesi di presidenza mi spingano a uscire un po' dal mio guscio e ad allargare la cerchia delle mie conoscenze

A differenza di persone che mi hanno preceduto in questa carica, non ho assolutamente la pretesa di dirmi "canobbiese". Sono nata e cresciuta a Lugano, ho studiato e vissuto a Zurigo e anche da quando sono tornata a vivere in Ticino, Canobbio non è mai stata più che un cartello di località sulla strada verso la Capriasca e la Val Colla. Oggi è diverso. Quando sono arrivata qui mi sono stupita per la cortesia delle persone – e delle bambine e dei bambini – che ti salutano quanto ti incrociano per strada. Arrivata l'estate mi sono piaciuti i vari balconi e terrazzi che, nel fresco della sera, riecheggiano di chiacchierate. Alla scoperta del territorio ho trovato un fiume, un passato di artigiani, un bosco un po' selvaggio. Abito in via Mairano, in una casa vecchia, che non ha muri in beton, ma solette in legno che a volte si scuotono come se ci fosse un terremoto.



Gruppo PS e area progressista di Canobbio

In questo comune cerco di portare i temi che mi stanno a cuore e che ritrovo nel Partito socialista a cui aderisco da diversi anni; più tardi in questa seduta ne discuteremo due. I temi per me importanti sono la giustizia sociale, la solidarietà, la salvaguardia della natura, la dignità umana, le pari opportunità tra donna e uomo. Canobbio non è un'isola, è una parte di questo Cantone, di questa Svizzera, di questo pianeta. Per me è importantissimo non perdere di vista questo quadro e non dimenticare che è solo un caso se io sono nata qui e non, per esempio, in Siria. Vorrei che sempre di più abbandonassimo i campanilismi, le paure, le chiusure. In passato questo comune si è dimostrato solidale con persone che venivano da paesi pericolosi. Mi piace che questa tradizione stia rivivendo, grazie alla disponibilità di un gruppo di sostegno. Sono fiera che siamo capaci, con le varie associazioni, con i servizi comunali, sostenendone i costi di dare una mano alle persone che sono in difficoltà.

Potrei continuare ancora, ma ci aspettano alcuni temi da affrontare e quindi concludo qui. Nei prossimi anni il nostro comune sarà impegnato nella realizzazione di diverse importanti opere. Il mio auspicio è che non ci dimentichiamo di investire anche nelle relazioni umane, sono quelle che rendono la vita degna di essere vissuta. E che non ci dimentichiamo prenderci cura dell'ambiente che ci fornisce l'aria per respirare, l'acqua per bere e per far crescere gli alimenti, la flora e la fauna.

Termino quindi con una celebre citazione di don Lorenzo Milani che nella sua Lettera a una professoressa scrisse:

«Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è politica. Sortirne da soli è avarizia».

giugno 2019/Daria Lepori